

Stato di attuazione della Legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014

"Norme sulla prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e della autodeterminazione delle donne"

Ad un anno dall'avvio dell'iter del disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale, che il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato all'unanimità nella seduta del 25 giugno 2014, numerosi sono stati gli interventi posti in essere dall'amministrazione regionale per dare piena e concreta attuazione alle disposizioni normative.

Di seguito si ripercorrono i principali step del percorso di lavoro:

Luglio – novembre 2014 - Partecipazione ai tavoli di lavoro nazionali per il redigendo Piano nazionale antiviolenza e la definizione del documento nazionale sui requisiti minimi richiesti ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio, oggetto dell'intesa approvata nella seduta della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Repubblica Italiana n. 40 del 18 febbraio 2015.

Ottobre – novembre 2014 – Riprogrammazione dei Piani di Intervento Locali Provinciali e delle relative risorse finanziarie al fine di coordinare in maniera efficace i servizi e gli interventi previsti a livello normativo, secondo le priorità indicate dalla legge regionale n. 29/2014 - art.16 (programmi antiviolenza) ad integrazione e supporto dei servizi previsti dalle programmazioni sociali degli ambiti territoriali, attraverso il coinvolgimento diretto dei centri antiviolenza autorizzati

Novembre 2014 – Tavolo tecnico di lavoro con i Centri antiviolenza per confronto e condivisione sul lavoro in atto, sui contenuti del redigendo piano nazionale antiviolenza e, in particolare, sulle criticità emerse in fase di prima attuazione della legge 29/2014. Illustrazione delle azioni programmate, condivisione delle modalità e dei tempi di realizzazione degli interventi previsti, rilevazione delle iniziative promosse da ciascun centro in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, con l'obiettivo di garantire la massima visibilità a tutte le azioni.

Dicembre 2014 - Costituzione di parte civile della Regione Puglia nei procedimenti penali per femminicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori residenti in Puglia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett.g) della legge. Deliberazione di Giunta Regionale n. 2794 del 30 dicembre 2014 che autorizza la Prima regione in Italia, in data 13 gennaio 2015, la Corte d'Assise accoglie la richiesta avanzata dalla Regione Puglia di costituirsi parte civile nel processo per il femminicidio di Bruna Bovino, insieme a due centri antiviolenza attivi nella provincia di Bari

Febbraio 2015 - Avviso pubblico per l'accesso ai contributi statali destinati ai soggetti privati titolari e gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio approvato con Determinazione Dirigenziale n. 109 del 9 febbraio 2015 in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2523 del 28 novembre 2014 di Variazione al Bilancio di previsione 2014, per l'iscrizione della somma relativa al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto-legge n. 93 del 2013, come da riparto allegato al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2014.

Obiettivo: sostenere e rafforzare la rete dei servizi operanti sul territorio regionale e potenziare le forme di assistenza, accoglienza e accompagnamento alle donne vittime di violenza e ai loro figli. Dotazione finanziaria complessiva pari ed **euro 151.704,39**. L'ulteriore quota assegnata alla Regione Puglia dal

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2014, per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, pari ad euro **615.417,55**, incrementa il fondo destinato alla Linea di Intervento “Programmi antiviolenza” del “Piano di attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali”, aperta ai Centri antiviolenza pubblici e privati autorizzati al funzionamento e iscritti al registro regionale

Marzo 2015 – Elaborazione del “Piano operativo di attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali” Dotazione finanziaria complessiva: 3mln di euro

L’obiettivo del Piano è quello di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali, e con la vigente programmazione sociale regionale, renda coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzi la finalità della legge.

Gli obiettivi specifici sono:

- implementare il sistema informativo e di monitoraggio in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- implementare e realizzare i Programmi antiviolenza, sostenendo le attività dei centri antiviolenza;
- supportare gli interventi dei Comuni rispetto al raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dalla programmazione regionale;
- predisporre ad adottare, in attuazione della legge regionale, e attraverso la più ampia condivisione concertativa, le Linee Guida in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori.

In attuazione di quanto previsto dal citato quadro normativo, il Piano operativo si articola in **4 linee di intervento**:

Linea a) Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori

Nell’ambito dell’Osservatorio regionale delle Politiche sociali, di cui all’articolo 14 della l.r. 19/2006, la legge regionale n.29/2014 istituisce la sezione “Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori”, con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l’elaborazione e l’analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Le funzioni dell’Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori sono le seguenti:

- mappatura, monitoraggio e valutazione del sistema di offerta dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza di genere, partendo da definizioni e classificazioni condivise e standardizzate;
- definizione e gestione dei flussi informativi e del loro sistema di circolazione, con l’individuazione dei livelli territoriali su cui articolare il sistema informativo e dei soggetti responsabili dei processi di produzione dei dati e delle informazioni;
- monitoraggio e valutazione dell’utenza dei servizi, nell’ottica prospettica di integrazione tra i diversi flussi informativi, per tracciare il percorso dell’utenza attraverso i nodi della rete;
- osservazione ed analisi del fenomeno della violenza di genere e delle variabili ad esso collegate, attraverso gli strumenti della documentazione e della ricerca sociale, per favorire la stima dei fenomeni sommersi;
- rilevazione delle buone pratiche e diffusione della conoscenza sul territorio regionale;
- monitoraggio e valutazione della rispondenza alla domanda e soddisfazione dell’utenza rispetto ai servizi offerti;

- informazione e formazione dei soggetti coinvolti nella produzione, raccolta, gestione dei dati per garantirne la qualità;
- connessione con il livello nazionale del sistema informativo e definizione delle modalità di benchmarking utili ai fini di valutazioni comparative.

Questa linea di intervento verrà realizzata attraverso le risorse che la programmazione sociale regionale assegna al finanziamento dei capitoli di spesa connessi alle finalizzazioni di legge, di cui alla L.r. n. 19/, tra cui il finanziamento delle attività dell'OSR. Inoltre, potrà contare su altre risorse a valere sul nuovo Programma Operativo Puglia 2014-2020 FESR-FSE.

Linea b) Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29

L'art. 4 della legge 29/2014 assegna alla Regione il ruolo di favorire e sostenere attività di prevenzione, di tutela, di solidarietà e di sostegno alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori (comma 2), riconoscendo e valorizzando le pratiche di accoglienza autonome e autogestite, basate sulle relazioni tra donne e avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente dai soggetti organizzati che abbiano tra i loro scopi prevalenti la lotta alla violenza sulle donne e sui minori e la sua prevenzione (comma 1). Tra gli interventi di competenza regionale rientra il sostegno alla realizzazione di **"Programmi antiviolenza"** a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1).

L'attuazione di questa linea di intervento prevede la pubblicazione di un Avviso Pubblico, da adottare con atto dirigenziale, per la presentazione di Programmi antiviolenza, ad integrazione ed in coerenza di quanto già previsto dai locali Piani Sociali di Zona o da altre misure specifiche di intervento, da sostenere con finanziamento dedicato.

La dotazione finanziaria di questa linea di intervento ammonta complessivamente ad Euro **1.515.417,55** così individuate:

- **euro 900.000,00** a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2006 previste dal II Piano di Azione per le Famiglie (DGR 1176/2011), alla Linea 3 di intervento " Programma di prevenzione e contrasto alla violenza di genere";
- **euro 615.417,55** a valere sulle risorse assegnate alla regione Puglia dal D.P.C.M 24 luglio 2014 "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013".

Linea c) La programmazione sociale territoriale

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, approvato con Del. G.R. n. 1534 del 2 agosto 2013, al paragrafo 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza", individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti istituzionali e tra questi e i soggetti non istituzionali. In considerazione del ruolo strategico attribuito agli enti locali circa l'attivazione e l'implementazione dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza di genere nonché il ruolo di governance della rete locale dei servizi minimi previsti, questa linea di intervento ha la finalità di sostenere il consolidamento e il potenziamento dei servizi di prevenzione contrasto della violenza di genere, ad

integrazione di quanto previsto dai Piani Sociali di Zona degli Ambiti territoriali e per la realizzazione degli interventi attribuiti ai Comuni dalla legge 29/2014.

La dotazione finanziaria di questa linea di intervento ammonta complessivamente ad Euro **900.000,00** che trovano copertura a valere sugli stanziamenti già previsti a legislazione vigente sul capitolo 784010 - U.P.B. 05.02.01, già contabilmente impegnate per *“trasferimenti correnti ad amministrazioni locali della quota di cui alla Legge regionale n.29/2014 per il finanziamento degli interventi di consolidamento e potenziamento dei servizi di prevenzione contrasto della violenza di genere, ad integrazione di quanto previsto dai Piani Sociali di Zona”*.

Linea d) Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori

La legge regionale n. 29/2014, all'art. 13, prevede l'impegno ad adottare le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori", allo scopo di garantirne i diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento, e per fornire orientamenti organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, al fine di realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento.

La struttura tecnica dell'Assessorato al Welfare, partendo da quanto già in atto rispetto al tema della prevenzione e contrasto del maltrattamento/violenza sui minori, ha avviato il lavoro di predisposizione della bozza delle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori che sarà portata all'attenzione di un gruppo di lavoro regionale composto dai referenti dei soggetti istituzionali e non interessati alla tematica e condivisa con i referenti del partenariato sociale e istituzionale. L'adozione delle Linee Guida regionali avverrà con successiva Deliberazione della Giunta regionale che contestualmente dovrà approvare gli indirizzi per la relativa attuazione.

La dotazione finanziaria di questa linea di intervento ammonta complessivamente ad Euro **1.434.248,59**, risorse derivanti da precedente vincolo di destinazione, reiscritte a bilancio e contabilmente impegnate con Determinazione Dirigenziale del 23 dicembre 2014, n. 1226, per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 13 della L.R. n. 29/2014 e cap. II del Piano regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

Il “Piano operativo di attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali” sarà portato all'attenzione del partenariato istituzionale e sociale ai fini del confronto e della più ampia condivisione, prima della sua definitiva approvazione.